

L'Unione Europea incorona Torino “È capitale dell'innovazione sociale”

Nascerà in città uno dei quattro centri di competenza su questo tema che Bruxelles vuole creare nel continente. In arrivo un finanziamento da 900 mila euro. L'assessore Pironti: “Fondamentale strumento di impatto sulla città”

Calderini: “Scelta non casuale, questo è uno dei dieci luoghi più importanti al mondo”

di Mariachiara Giacosa

Torino è capitale dell'innovazione sociale. Il riconoscimento arriva dall'Unione Europea, che attraverso la call EaSI, ha lanciato i “Centri di competenza per l'Innovazione Sociale”. L'obiettivo è svilupparne uno in città, per promuovere innovazione sociale e sostenibilità a vari livelli, sviluppare capacità dei principali protagonisti dell'innovazione sociale, collaborare e condividere esperienze a livello internazionale, utilizzare i fondi europei dell'Fse (il Fondo sociale europeo) per ideare, supportare, monitorare e integrare azioni innovati-

ve anche in collaborazione con gli altri centri che l'Ue inaugurerà in Grecia, in Romania e in Slovenia. Sul piatto ci sono circa 900 mila euro.

«Questo riconoscimento è il risultato degli sforzi fatti nel consolidare a Torino un ecosistema unico nell'ambito dell'Innovazione

sociale – spiega Marco Pironti, assessore all'Innovazione della Città di Torino – Il Centro rappresenterà un fondamentale strumento per un reale impatto sul territorio». Soddisfatto anche Mario Calderini, portavoce di Torino Social Impact: «È un successo importantissimo che suggella il ruolo di Torino come uno dei più importanti centri al mondo per l'innovazione sociale e la finanza a impatto. Non per caso Torino è stata scelta come sede di due eventi internazionali che sono stati inclusi dalla stampa specializzata tra i dieci più importanti al mondo del 2021 e la Commissione Europea ha presentato il caso Torino come uno degli esempi guida nella costruzione del Social Economy Action Plan che lancerà tra qualche mese».

Il progetto – i cui partner sono Fondazione Brodolini, Politecnico di Milano, Università di Bologna,

Politecnico di Torino, Euricse, Fondazione Italia Sociale – ha raccolto il sostegno di oltre 30 portatori d'interesse italiani, sia pubblici che privati. Il riconoscimento arrivato da Bruxelles arriva in un momento in cui Torino si prepara a ospitare, quest'anno, due degli eventi più importanti a livello

mondiale sul tema: il Gsg For Impact Investing Leadership Meeting, il principale network internazionale dedicato all'impact investing che riunisce i leader del mondo della finanza, degli affari e della filantropia e l'Ashoka Europe Changemaker Summit, la più grande rete al mondo di imprenditori sociali per l'innovazione sociale.

La possibilità di utilizzare le tecnologie per migliorare la vita delle persone è diventata ormai da tempo un tema centrale per Torino e per la sua economia. Lo dimostrano, oltre alla storia dei Santi sociali, realtà come SocialFare, l'acceleratore di imprese sociali creato dall'Opera torinese del Murialdo che ha come che a sua volta ha dato vita alla casa delle startup Rinascenti Sociali. O come il Cottino social impact campus, che l'imprenditore filantropo Giovanni

Cottino ha creato nel Politecnico. Anche una fondazione come la londinese Nesta ha scelto Torino come base per muovere i suoi passi in Europa. E ora, grazie al Centro di competenza dell'Ue, la città potrà investire ancora di più su questa sua vocazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA